



# PRENDINOTA

## di domenica 29 dicembre 2024

**domenica 29 dicembre domenica nell'Ottava di Natale**

h 10:00 con partenza dalla chiesa di santo Stefano e arrivo in Duomo:  
l'arcivescovo apre il Giubileo in diocesi

**lunedì 30 dicembre VI giorno dell'ottava di Natale**

**martedì 31 dicembre VII giorno dell'ottava di Natale**

h 18:00 celebrazione eucaristica vigiliare e canto del Te Deum

(a SMF)

h 18:00 celebrazione eucaristica vigiliare e canto del Te Deum

(al SV)

**mercoledì 01 gennaio Ottava del Natale del Signore –Circuncisione di Gesù**

h 10:30 celebrazione eucaristica di Capodanno

(al SV)

h 11:00 celebrazione eucaristica di Capodanno

(a SMF)

### **MARCIA DELLA PACE**

h 18:00 celebrazione eucaristica di Capodanno

(a SMF)

**giovedì 02 gennaio santi Basilio magno e Gregorio di Nazianzo vescovi – Turchia - sec. IV**

**venerdì 03 gennaio**

**sabato 04 gennaio**

**domenica 05 gennaio domenica dopo l'Ottava del Natale del Signore**

h 09:00 celebrazione eucaristica della domenica

(a SMF)

h 10:30 celebrazione eucaristica della domenica

(al SV)

h 11:00 celebrazione eucaristica della domenica

(a SMF)

h 18:00 celebrazione eucaristica della vigilia dell'Epifania

(a SMF)

### **pomeriggio di capodanno**

### **MARCIA SILENZIOSA DELLA PACE**

**ritrovo h 17:00 alla chiesa del Sacro Volto**

**riflessione e cammino verso la chiesa di**

**Santa Maria alla Fontana**

**h 18:00 celebrazione dell'eucaristia**

# La tregua di Natale

di Alessandro D'Avenia – Corriere Della Sera – 23 dicembre 2024

**Che cosa c'è nei pacchi sotto l'albero?** La prima cosa che vediamo è la carta colorata che cela e rivela al contempo. Quindi prima di tutto sotto l'albero troviamo l'attesa. Se nelle altre occasioni i regali appaiono alla consegna, a Natale li pre-vedi, ma devi attendere. Quante ipotesi facevamo da bambini... se ancora ricordo regali tanto attesi (la pista delle biglie, il castello medievale...) è perché l'attesa diventa memoria. L'attesa ha infatti la stessa pasta dell'attenzione, «teso a» (*ad-tendo*): per ricevere il mondo bisogna andargli incontro. «È in attesa» una donna che prepara una vita e lo fa con mille attenzioni, cioè cure. In inglese «attento» è «careful», cioè «pieno di cura», «accurato», e in fondo anche «curioso» viene da «cura». È proprio la carta dei pacchi che quindi permette che ci sia una «**sorpresa**». Essere sorpresi è infatti l'unico modo di innamorarsi della vita. Sorpreso viene da super-preso: preso in alto, sollevato. La sorpresa tira fuori dalla prigione delle abitudini mortifere e dell'uguale, invitando a vedere e agire diversamente, perché nessun problema può essere risolto rimanendo al livello di ciò che l'ha creato, come l'atomica con altre atomiche o la noia con le distrazioni. C'è bisogno di un livello superiore di realtà, qualcosa di nuovo. Dove trovarlo?

**La nostra caccia al nuovo è spesso affidata** all'ultimo modello di qualcosa (certe code davanti ai negozi tradiscono il sacro secolarizzato e il suo rito: il saldo), che però non basterà perché l'ultimo modello è solo il meno **vecchio** e sarà presto superato, noi invece vorremmo il nuovo che non invecchia, il modello per sempre ultimo. Perché noi vogliamo l'eterno, per non morire. Insomma nella carta dei pacchi, tra attesa e sorpresa, cerchiamo la vita eterna, cioè la vita che non si rovina e non si ripete, che è nuova e si rinnova. Proviamo ora ad aprirli «**i pacchi**» (la trasmissione televisiva più seguita non è l'illusione di un Natale giornaliero?) per vedere se la contengono. Si dice che le persone ricche comprino tempo, quelle povere oggetti, quelle pigre distrazioni, quelle intelligenti conoscenze. Senza dubbio una semplificazione, che però mette sulla buona strada: in quei pacchi cerchiamo ciò che più assomiglia alla vita eterna, tempo e spazio «materializzati», oggetti e progetti che possano allungare e rinnovare la «solita» e «breve» vita. Non è un caso che nella narrazione cristiana il Natale racconti l'inverso: **l'eterno**, cioè tutto il tempo e lo spazio, vita sempre nuova, si incarna in uno spazio-tempo limitato, colui che si dice il figlio di Dio nasce nella stalla di uno sperduto paesino della Palestina. Insomma, a Natale noi cerchiamo l'eterno e l'eterno cerca noi. Ma possiamo noi mortali averlo l'eterno? Sì. **La vita che si rinnova** sempre è proprio nel qui e ora con il suo limite: “presente” in italiano significa anche regalo. E come? Proprio nella forma che **l'eterno** si è dato entrando nel qui e ora, nel noi: Figlio e Fratello, amato e amante. Un'utopia? No. L'umano nell'uomo, purché l'uomo se ne ricordi. È accaduto a uomini che il 24 dicembre del 1914 si ammazzavano tra loro in piena Guerra mondiale. Nelle trincee delle **Fiandre**, a sud di Ypres, in Belgio, alcuni soldati tedeschi cominciano ad accendere delle candele sul bordo della trincea, intonando canzoni natalizie. Sull'altro fronte gli inglesi rispondono unendosi a un canto noto anche a loro che, intonato in

lingue diverse (*Stille Nacht, Silent Night, Astro del ciel...*), abbassa difese e fucili, spingendo i soldati a incontrarsi proprio sulla linea del fronte. Si parlano, si stringono la mano, si abbracciano. **È la vigilia di Natale** e la prima cosa da fare è scambiarsi i regali (vestiti, cibo, tabacco, dolci, grappa...) e racconti. Si celebra la messa, si seppelliscono i morti. L'indomani si disputa anche una partita di calcio. Uno dei presenti racconta in una lettera ai familiari la scoperta della vita eterna nel qui e ora, nel noi, quello che tutti abbiamo in comune (essere figli e fratelli) e che è più reale di ciò che ci separa: "Sono proprio come noi: hanno madri, fidanzate, mogli che aspettano il nostro ritorno a casa" (in *La tregua di Natale – Lettere dal fronte*, a cura di A. Del Bono). Quegli uomini capiscono che **l'amore per la vita**, per la casa, per il proprio Paese, manipolato (come racconta amaramente Remarque in *Niente di nuovo sul fronte occidentale*) da menzogne, propaganda e avidità, era stato trasformato in energia distruttiva contro presunti nemici, che invece erano «come noi», erano «noi». Quell'unità profonda di tutte le cose che già un filosofo greco aveva chiamato *logos* del cosmo, che **Giovanni** dice essersi incarnato all'inizio del suo vangelo, e che **Francesco d'Assisi** tradurrà dando del fratello o sorella al fuoco, all'acqua, alle stelle... e persino alla morte. Se tutto è «figlio» (se il *logos*, la logica, della realtà è la filiazione), tutto è «fratello/sorella», chi non lo vede si muove in superficie o in malafede. Come i capi di Stato maggiore di entrambi gli schieramenti che, chiusi nei loro palazzi e ragionamenti, si affrettarono a sostituire quelle truppe con altre unità, cercando di cancellare l'accaduto e la sua **memoria**, anche grazie alla stampa di regime. Non mi pare che 110 anni dopo sia cambiato molto in alcune teste. Bisogna tornare a quel canto di **Natale** che provocò la tregua, come ha fatto nel dicembre 1983 Paul McCartney pubblicando la canzone *Pipes of Peace*, nel cui video mette in scena proprio la tregua natalizia del 1914, ed è lui stesso a interpretare sia un soldato inglese sia un avversario, i quali cantano, ciascuno dalla propria trincea, le stesse parole: «Help me to learn/ Songs of joy instead of 'Burn, baby, burn'».

È invece del 2005 il bel film di Cristian Carion che racconta quella tregua di Natale: «**Joieux Noël - Una verità dimenticata dalla storia**», ricostruito attraverso le testimonianze dei presenti, tra le quali quella del diario del sergente inglese Bernard Joseph Brookes: «È stato un Natale **ideale**, lo spirito di pace e buona volontà cozzava con l'odio e la morte dei mesi precedenti. È stato sorprendente che un simile cambiamento nel comportamento dei due eserciti opposti sia stato generato da un evento accaduto una notte di duemila anni fa». **Sorprendente** lo è sempre la vita eterna, l'unica che dà pace agli uomini, quella che non entra nei pacchi sotto l'albero, che però ci indicano dove cercarla: in una stalla in cui l'eterno abbraccia la condizione umana nella forma di un bambino che un giorno oserà dire "Sono venuto perché gli **uomini** abbiano la vita e l'abbiano in sovrabbondanza" (Gv 10). Chissà che a star più «attenti» questa «**incredibile sorpresa**» non possa suggerirci una forma nuova di vita, qualcosa di nuovo sul fronte occidentale, tirandoci fuori da qualche trincea personale, familiare, sociale in cui ci siamo ficcati per proteggerci da nemici creati dalle nostre paure o dalla nostra malafede.

Buona **tregua** di Natale a tutti.



Passati otto giorni,  
venne il tempo di compiere  
il rito della circoncisione  
del bambino.

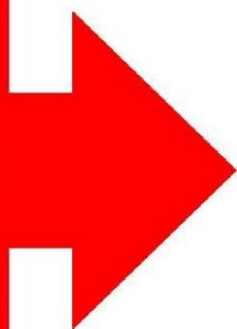
Gli fu messo nome Gesù,  
come aveva detto l'angelo  
ancor prima  
che fosse concepito  
nel grembo di sua madre.

(vangelo di Luca 2,21)

ALTRI DETERSIVI

139

**RACCOLTA  
DI AVVENTO  
PER IL CENTRO  
DI ASCOLTO  
CARITAS**



**I POVERI  
LI AVRETE  
SEMPRE  
CON VOI  
FINO AL MIO  
RITORNO**

## RESOCONTO DELLA RACCOLTA DI AVVENTO

**domenica 17 novembre**

**398 confezioni di riso**

**domenica 08 dicembre**

**Tavolette di cioccolato 10  
Cioccolatini 160  
Torrioni/torroncini 111/62  
Biscotti 45  
Torte 14  
Panettoni 96  
Panettoncini 30  
Pandori 24**

**domenica 24 novembre**

**505 scatole di zucchero**

**domenica 15 dicembre**

**detersivi vari  
x piatti 188  
x pavimenti 104  
x vetri 20  
x wc 60  
x lavatrice 29  
detersivo a mano 4  
ammorbidente 7  
sgrassatori 92  
spugnette 25  
altri 15**

**domenica 01 dicembre**

**261 bottiglie di olio**

**domenica 22 dicembre**

**saponette 221  
dentifrici 64  
pannolini 70  
salvaslip 84  
pannolini 70  
shampoo 60  
bagnoschiama 126  
sapone liquido 64  
deodoranti 15  
salviette baby 12  
varie 20 (dopobarba, crema corpo,  
acqua di colonia, fazzoletti di carta ...)**